figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS N. 47/2014 23.12.2014

DAL CONCRETO REALISMO E DAL DURO LAVORO SEGNALI DI SPERANZA



È forse questo il migliore modo, anche se non il più eclatante, di «darsi una mossa»: un ostinato realismo ed un duro, silenzioso, lavoro per cercare risultati, per non isolare ancora di più i gestori e cacciarli nella spirale di una guerra senza fine, per offrire appigli e sviluppi reali che contano ben più di vuoti richiami generici – come pure talvolta è forse involontariamente emerso, usando queste stesse colonne per amplificare posizioni personali – ad un agitazionismo fine a se stesso e senza concretezza.

IN QUESTO NUMERO

CONCLUSO CON ENI IL RINNOVO DELL'ACCORDO COLLETTIVO PER I GESTORI DI RETE ORDINARIA.

ATTO IMPORTANTE PER LA RICOSTRUZIONE DI RELAZIONI INDUSTRIALI PROFICUE E PASSO DECISIVO PER INVERTIRE TENDENZA E RESTITUIRE NUOVA PROSPETTIVA AL…

LOMBARDIA: DANIELA MARONI E LA LEGGE SUGLI ECOCARBURANTI

Nelle scorse settimane il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità il disegno di legge che introduce nuovi obblighi per…

FIGISC ANISA NEWS N. 47/2014

SOMMARIO

DAL CONCRETO REALISMO E DAL DURO LAVORO SEGNALI DI SPERANZA
23 dicembre 2014

CONCLUSO CON ENI IL RINNOVO DELL'ACCORDO COLLETTIVO PER I GESTORI DI RETE ORDINARIA.
23 dicembre 2014

LOMBARDIA: DANIELA MARONI E LA LEGGE SUGLI ECOCARBURANTI
23 dicembre 2014

SUI GHOST I SINDACATI SCRIVONO A GOVERNO E REGIONI
23 dicembre 2014

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

DAL CONCRETO REALISMO E DAL DURO LAVORO SEGNALI DI SPERANZA

— 23 dicembre 2014



Il 2014 – anno difficilissimo e nel quale si è forse toccato il fondo delle negatività per questo settore – si chiude alla fine con un segnale importante di speranza nell'avvio un processo di controtendenza: la conclusione positiva ed unitaria del rinnovo dell'accordo con ENI, il *leader* del mercato, rappresenta – come sottolineato da FAIB, FEGICA e FIGISC nel comunicato che riportiamo a parte in questo stesso numero – «*pone nuove basi per la ricostituzione di relazioni industriali e sindacali recentemente più volte messe radicalmente in discussione*».

Che si torni a parlare in modo costruttivo con l'Azienda più importante di questioni che hanno contrassegnato negativamente in questi anni in maniera drammatica la crisi della categoria, come l'intoccabilità del margine concordato con la contrattazione collettiva, la concorrenza e la competizione nelle aree di mercato, la questione dei prezzi in rete ed extrarete, è indubbiamente un importante passo avanti, anche se i risultati economici – né in questi tempi del resto ci si può attendere altro in un settore caratterizzato da una continua perdita di valore e marginalità – non sono certo quelli che avrebbero potuto soddisfare le aspettative dopo lunghi anni di congiunta consunzione della remunerativitá e degli erogati.

Ed è un passo avanti che si rivolge come monito all'intero settore petrolifero, anche alle aziende che tuttora sono ben lontane dall'affrontare con chiarezza e correttezza il nodo degli accordi.

E che finalmente segnali di responsabilità e ricompattazione del settore stiano prendendo faticosamente piede si può dedurre anche dallo stato del tavolo della ristrutturazione – che dovrà riprendere quota presso il Ministero dello sviluppo economico nel mese di gennaio -, su cui Associazioni dei Gestori, Unione Petrolifera ed Assopetroli hanno trovato una visione comune che punta alla necessità di intervenire normativamente e di evitare di lasciare che l'intera questione sia affidata alla «*spontaneità del mercato*», come altri operatori intendono che accada, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Un filone di intervento estremamente complesso e non facilmente risolutivo della crisi degli erogati, dal momento che – per fare un semplice esempio – sulla rete oltre cinquemila impianti vendono tutti insieme una quantità di carburanti che è inferiore al miliardo di litri.

Certo la situazione permane gravissima: la differenza del prezzo di cessione a monte che penalizza le gestioni a marchio rispetto alle reti bianche o della GDO o gli stessi *ghost* di marchio, l'ulteriore depressione o stagnazione dei consumi, l'elevatissimo carico fiscale che fa sì che il prezzo italiano dei carburanti sia più alto di 24-25 cent/litro quasi esclusivamente a motivo delle maggiori imposte, i rischi di un pesantissimo inasprimento di accise ed IVA contenuti nelle norme di salvaguardia su cui si regge la legge di stabilità per il 2015, certificano che siamo ancora nel pieno di una crisi di settore che è ancora più marcata della crisi economica generale che attanaglia il Paese da sei anni.

E senza dimenticare che negli scorsi mesi si è persino assistito al tentativo di azzerare ogni contrattazione collettiva e di cancellare il ruolo delle Organizzazioni di Categoria dei gestori.

Pure qualcosa si muove, ed è giusto che anche questo venga sottolineato e che, dopo tanti messaggi negativi e pessimistici, si dia spazio anche ai segnali di speranza e ad un ottimismo della volontà che deve aiutare a mantenere intatto lo spirito di resistenza e fugare le tentazioni di abbandonarsi alla rinuncia al ruolo di tutela della nostra gente.

E va anche esplicitamente detto che se qualche timido abbozzo di speranza, se qualche segno in controtendenza è stato possibile accendere in questa fase finale dell'anno, tutto ciò è stato possibile attraverso un durissimo e continuo lavoro di contatto e di tessitura, in perfetta sintonia operativa e di pensiero tra tutte e tre le Organizzazioni di Categoria, continuato in tutte le sedi anche quando sarebbe stato più facile – sotto la spinta dell'esasperazione – mandare tutto a monte, continuato con ostinato realismo e ricerca di ciò che avesse potuto alla fine portare a qualche anche minimo risultato, ma tale da invertire almeno di un poco la rotta alla deriva che aveva caratterizzato questi anni di contrapposizione e di durissimo scontro che le controparti, le istituzioni, le Authority, chiunque, hanno esercitato contro questa categoria.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

È forse questo il migliore modo, anche se non il più eclatante, di «*darsi una mossa*»: un ostinato realismo ed un duro, silenzioso, lavoro per cercare risultati, per non isolare ancora di più i gestori e cacciarli nella spirale di una guerra senza fine, per offrire appigli e sviluppi reali che contano ben più di vuoti richiami generici – come pure talvolta è forse involontariamente emerso, usando queste stesse colonne per amplificare posizioni personali – ad un agitazionismo fine a se stesso e senza concretezza.

A ridosso del Natale, desidero estendere a tutti i gestori, a tutti gli associati ed alle loro Famiglie il mio personale augurio e quello di tutta la FIGISC, invitando a guardare il futuro con determinazione, ma anche con maggiore fiducia in un cambiamento possibile.

Nel difficile cammino di questi tempi il mio ringraziamento va a tutti i colleghi del gruppo dirigente della FIGISC – Presidenza, Giunta, Consiglio – che hanno accompagnato e sostenuto il mio lavoro, nonché ai componenti di quel Gruppo Tecnico che è stato designato dal Consiglio Nazionale ad elaborare il programma di rilancio dell'Associazione e dell'iniziativa politico-sindacale, gruppo che si sta già esprimendo al meglio – ed ancor meglio lavorerà subito dopo le feste – per portare risultati concreti in tempi rapidi, né un ringraziamento può mancare per la valida e continua collaborazione della Segreteria nelle persona del Segretario Nazionale, Paolo Uniti, e dei Vicesegretari Claudio Burani e Gianfranco Di Bellonia.

Buon Natale e Buon Anno

Il Presidente Nazionale

Maurizio MICHELI



figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

CONCLUSO CON ENI IL RINNOVO DELL'ACCORDO COLLETTIVO PER I GESTORI DI RETE ORDINARIA.

— 23 dicembre 2014



ATTO IMPORTANTE PER LA RICOSTRUZIONE DI RELAZIONI INDUSTRIALI PROFICUE E PASSO DECISIVO PER INVERTIRE TENDENZA E RESTITUIRE NUOVA PROSPETTIVA AL SETTORE.

Comunicato congiunto FAIB, FEGICA e FIGISC del 22.12.2014

Nella tarda serata del 19 dicembre scorso é stato sottoscritto l'Accordo collettivo aziendale con ENI S.p.A. che aggiorna le condizioni economico-normative che regolano le relazioni tra la compagnia petrolifera ed i gestori della rete ordinaria di marchio.

Si tratta di una Intesa che abbraccia temporalmente il biennio 2015/2016 e va a rinnovare ed integrare le intese precedentemente scadute.

L'Accordo con ENI – si legge in una nota congiunta diffusa dalle Organizzazioni di categoria FAIB, FEGICA e FIGISC – è l'atto finale di una complessa fase negoziale, caratterizzata anche da aspre tensioni che hanno reso necessario persino l'attivazione del tentativo di mediazione della vertenza offerto dal Ministero dello sviluppo economico, ma che alla fine pone nuove basi per la ricostituzione di relazioni industriali e sindacali recentemente più volte messe radicalmente in discussione.

La sua importanza – prosegue la nota – risiede quindi proprio nel messaggio che restituisce a tutto il settore sia in termini di fine di un lungo periodo di contrapposizione aprioristica e intenzionale vertenzialità, sia in termini di decisa discontinuità con alcune scelte compiute in passato e che hanno contribuito nell'attualità a determinare una condizioni di drammatica crisi per tutto il settore.

Ed è proprio a partire dalla condivisa convinzione che sia necessario invertire la tendenza in atto e ridare in prospettiva alla distribuzione dei carburanti un ordine complessivo più adeguato e nuovamente remunerativo, che l'Accordo con il soggetto *leader* del mercato si fa carico non solo di ridisegnare un nuovo assetto commerciale della rete aziendale ma anche di assumere temi di portata generale, qualificanti e strategici, come la ristrutturazione della rete distributiva, le dinamiche del mercato cosiddetto extrarete, la riaffermazione dell'elemento «*prezzo*» troppo spesso soppiantato dal concetto di «*sconto*» e la necessità di garantire, anche attraverso l'intangibilità del margine, una più elevata condizione di competitività agli impianti della rete di marchio.

Una direzione – conclude la nota congiunta delle tre sigle sindacali – che i gestori indicano da tempo a tutto il settore e che, tenuto conto dell'importante sacrificio – anche economico – che la categoria si fa carico di sopportare nell'immediato, rappresenta il più grande contributo rivolto alla ricostruzione di condizioni di mercato minimamente capaci di tornare ad attrarre investimenti e restituire rimunerativitá della attività svolte.

L'ACCORDO SARÀ NEI PROSSIMI GIORNI – SOTTO VINCOLO DI RISERVATEZZA – MESSO A DISPOSIZIONE DELLE STRUTTURE DEL TERRITORIO PER L'ESCLUSIVA DIFFUSIONE AI GESTORI ENI E, NELLE PRIME SETTIMANE DI GENNAIO, L'ACCORDO ENI SARA' SOTTOPOSTO PER LA RATIFICA AL COMITATO NAZIONALE DI COLORE ED AL CONSIGLIO NAZIONALE FIGISC

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

LOMBARDIA: DANIELA MARONI E LA LEGGE SUGLI ECOCARBURANTI

— 23 dicembre 2014



Nelle scorse settimane il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità il disegno di legge che introduce nuovi obblighi per la distribuzione di carburanti a contenuto impatto ambientale.

Nell'ambito dell'areale regionale, per i bacini territoriali già in condizioni di equilibrio per lo sviluppo del metano, i nuovi impianti dovranno dotarsi del prodotto Gpl e, in aggiunta, dell'erogatore di elettricità per veicoli. In ogni caso, fino al raggiungimento dell'equilibrio in tutti i bacini per quanto attiene i prodotti metano e Gpl, i nuovi impianti di distribuzione dovranno parimenti dotarsi di almeno un prodotto a contenuto impatto ambientale – con precedenza per il metano -, nonché anche in questo caso dell'erogatore di elettricità per veicoli. Il potenziamento della rete regionale con il prodotto metano prevede circa 50 nuovi impianti entro il 2015 e ulteriori 50 entro il 2020.

In caso di deroga per eccessiva onerosità all'obbligo di dotazione del prodotto metano, la previsione di legge è che i nuovi impianti debbano essere dotati del Gpl.

Il provvedimento inoltre aggiunge il Gnl all'elenco dei carburanti a basso impatto ambientale.

La revisione della norma è stata fortemente sostenuta, con significativo sostegno e soddisfazione delle organizzazioni della distribuzione dei carburanti, dalla Consigliera **Daniela MARONI**, che ne è stata anche la relatrice, che sempre si è contraddistinta per l'attenzione riservata alle problematiche della rete distributiva e delle questioni delle aree confinarie [suoi sono gli interventi che si sono succeduti dalla fine degli anni '90 ad oggi in materia dello sconto di prezzo ai confini con la Svizzera].

Alla Consigliera **Daniela MARONI** sono altresì andati i complimenti del Presidente Nazionale Confcommercio, **Carlo SANGALLI**, che ha così personalmente voluto significare il suo apprezzamento: «*desidero congratularmi – anche a nome di FIGISC e ASSOPETROLI LOMBARDIA – per l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio, lo scorso 9 dicembre, della modifica alla Normativa regionale sulla distribuzione dei carburanti. Le Tue competenze professionali sono state fondamentali per condividere l'utilità di una modifica legislativa improntata alla tutela della qualità dell'aria, alla più ampia diffusione dei carburanti alternativi e al consolidamento della rete distributiva della nostra Regione. Si tratta di un importante risultato politico e sindacale a beneficio della intera comunità lombarda.*»

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

SUI GHOST I SINDACATI SCRIVONO A GOVERNO E REGIONI

— 23 dicembre 2014



Oggetto:

Nuove norme in materia di distribuzione dei carburanti in impianti completamente automatizzati nei centri abitati. FAIB FEGICA e FIGISC ribadiscono l'obbligo del presidio.

Egregi signori,

in riferimento alla legge n. 161/14, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013- bis", in vigore dal 25 novembre 2014, con la quale il legislatore è intervenuto per modificare il secondo periodo dell'art. 28, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, stabilendo che "Nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti, ovunque siano ubicati, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato", FAIB FEGICA e FIGISC ribadiscono che la nuova normativa riconferma l'obbligatorietà del presidio degli impianti.

Ad avviso delle Federazioni dei gestori, la nuova norma consente ora, sia fuori che dentro i centri abitati, l'installazione e il mantenimento di impianti di distribuzione dei carburanti completamente automatizzati, senza la presenza del gestore, come soggetto inteso in riferimento all'art. 1, comma 6, del D. Lgs. n. 32/98; ciò non smentisce però la possibilità, peraltro confermata dal primo periodo del comma 7, che sia istituito o mantenuto l'obbligo di presidio degli impianti medesimi da parte del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti o collaboratori, ai fini di sicurezza, sorveglianza e per evenienze speciali che si dovessero realizzare sull'impianto, anche in riferimento ad esigenze particolari di garantire la continuità del servizio durante gli orari di apertura o come nel caso di prestazioni a favore di cittadini diversamente abili.

Va in questa direzione la nota tecnica allegata condivisa dalle tre Federazioni che fa perno sulla lettura coordinata del comma 7 dell'art. 28 del DL n. 98/2011 che contiene, come si sa, due diversi periodi.

Il primo afferma che "Non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, a condizione che venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti o collaboratori".

Ne consegue che l'installazione di tali apparecchiature su tutti gli impianti impone che durante le ore di apertura degli stessi non può essere in alcun modo limitato l'uso da parte della clientela del self service pre-pay, a condizione però che, quando è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti o collaboratori (obbligo di presidio dell'impianto).

Il secondo periodo, oggetto delle ultime recenti modifiche, recita: "Nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti,
ovunque siano ubicati, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo
continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato".

Ne deriverebbe un'apparente contraddittorietà delle due norme ed una asimmetria normativa che espleterebbe i suoi effetti negativi (l'assenza di presidio) proprio laddove essa sarebbe più necessaria ossia nei centri abitati.

Per FAIB FEGICA e FIGISC, dunque, come ben si evidenzia nella nota, occorre fare attenzione a ai concetti di assistenza e presidio. Alla luce di tale distinzione il secondo periodo del comma 7, si spiega, per un evidente e necessario coordinamento con il primo, nell'unico modo possibile: la norma vieta che presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti, ovunque siano ubicati, siano posti in essere vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza,

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, ma consente, ove previsto da norme di legge, di mantenere l'obbligo di presidio per le (diverse) esigenze di sorveglianza a fini di sicurezza.

Ed infatti il presidio (a fini di sicurezza), è espressamente richiamato come necessario dal primo periodo dell'art. 7, quando afferma l'obbligo di mantenere e garantire
la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto durante gli orari di apertura, in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, mentre sono in funzione contemporaneamente gli erogatori del self service pre-pay.

Tutto ciò conferma per FAIB FEGICA e FIGISC che le norme attualmente in essere consentono di installare e mantenere, sia fuori che dentro i centri abitati, impianti "non assistiti", quindi completamente automatizzati e senza la presenza del gestore (il soggetto di cui all'art. 1, comma 6, del D. Lgs. n. 32/98), mentre le Regioni possono mantenere (o introdurre, ove non già previsto) l'obbligo di presidio degli impianti completamente automatizzati per motivi di sicurezza e salute pubbliche, quelli che la stessa UE considera tra i motivi imperativi di interesse generale.

Alla luce di questa esposizione, dettagliatamente argomentata nella nota allegata, FAIB FEGICA e FIGISC invitano i destinatari della presente comunicazione a voler considerare le opportune misure da intraprendere per garantire il corretto svolgimento, in sicurezza, delle attività nell'ambito delle nuove disposizioni.